

Fonti archivistiche di interesse “levantino” nella Collezione Amedeo Svajer e nella Raccolta Federico Stefani (Archivio di Stato di Venezia)*

Michela Dal Borgo

Questo saggio, di gusto squisitamente e strettamente archivistico, verterà su alcune fonti documentarie di cui mi sono recentemente occupata e delle quali ho “rivisto” la struttura di ordinamento al fine di renderle più disponibili ai frequentatori, agli storici, della Sala di Studio.

La collezione di Amedeo Svajer mi aveva sempre interessato sin dagli anni '80, perché non aveva un proprio inventario e non era neppure segnalata nella Guida generale a cura di Andrea Da Mosto del 1940¹. Per identificare i singoli pezzi si doveva far ricorso all'inventario numero 237 corrispondente alla “Miscellanea Codici, vecchio ordinamento”, ovvero quello preesistente alla risistemazione effettuata da Maria Francesca Tiepolo nel 1965².

Anche nella nuova Guida del Ministero del 1994 appariva con la non propriamente esatta denominazione di “Archivio proprio Amedeo Svajer” e risultava composta di soli 22 volumi, sempre senza inventario³. La storia di questa straordinaria Collezione, composta anche di capitolari di magistrature veneziane, merita di essere brevemente ripercorsa, per meglio capirne la valenza e l'importanza come fonte documentaria.

Amedeo Schwejwr – o Svajer come era chiamato a Venezia – nativo della buona borghesia di Augusta, si trasferì a Venezia per esercitare la mercatura diventando ben presto console della florida *Nation Alemanna*.

* Testo presentato per il Colloquio Internazionale di Studi *Venezia e il Levante tra il XIII e il XVIII secolo*, promosso dall'Istituto Romeno di Cultura e Ricerca Umanistica in collaborazione con l'Archivio di Stato di Venezia, l'Università degli Studi di Cà Foscari (Dipartimento di Americanistica, Iberistica e Slavistica) e l'Università Popolare di Venezia, 19-20 ottobre 2006.

¹ Andrea Da Mosto, *L'archivio di Stato di Venezia. Indice generale storico descrittivo e analitico*, voll. 2, Roma, 1937-1940.

² Cfr. l'inventario n. 238 bis, nominato “Miscellanea Codici. Nuovo ordinamento”. Per una breve “storia” di questa ottocentesca “Miscellanea” cfr. A. Da Mosto, *op. cit.*, II, p. 285 e idem, *Archivio di Stato di Venezia*, in *Guida Generale degli Archivi di Stato italiani*, IV, Roma, 1994, p. 1129-1130. Da questa “Miscellanea” sono stati estrapolati vari documenti e codici volti a ricostruire “Archivi propri” di insigni protagonisti della vita veneziana, politica e culturale, quali Francesco Balbi, Giacomo Contarini, l'erudito friulano e prelado Giusto Fontanini, il dotto napoletano Gian Vincenzo Pinelli, lo scienziato Giovanni Poleni, il condottiero Giovanni Mattia von Schulenburg (cfr. inventario n. 311 bis).

³ *Ibidem*, p. 915.

Nel corso degli anni, grazie ad ingenti possibilità economiche, lo Svajer, uomo dotato pure di notevole cultura, riuscì a raccogliere una pregiatissima collezione di libri e manoscritti rari, ben presto famosa e lodata nel mondo erudito del tempo⁴.

Alla sua morte, nel 1791, i fratelli, quali eredi, ne decisero la vendita.

Mentre dei libri a stampa, di cui fu pubblicato un catalogo, la massima parte fu acquistata dal librario padovano Scapin⁵, i manoscritti – tra cui numerosi originali – furono sottoposti ad una *verifica* da parte degli Inquisitori di Stato che incaricarono l'allora custode della Pubblica Libreria, abate Jacopo Morelli, di redigerne un accurato inventario. A seguito della relazione del Morelli, presentata il 2 marzo 1792⁶, gli Inquisitori decisero, il 30 maggio, di trattenere 252 codici, collocandoli temporaneamente *nell'archivio segreto del Tribunale*⁷.

Del restante, circa 340 codici furono acquistati dallo Stato per la Pubblica Libreria e il resto, altri 835 codici, comperato dall'allora doge Ludovico Manin, per la somma di 6200 lire venete.

Parte dei manoscritti dell'acquisto Manin (721 pezzi su 835) è oggi conservata alla Biblioteca Civica Joppi di Udine, in seguito alla donazione dell'11 dicembre 1949 del conte Leonardo Manin, ultimo discendente del ramo⁸.

Dell'intera raccolta esiste un inventario manoscritto, in cinque volumi, oggi conservato nella citata Biblioteca di Udine (segnatura 830)⁹.

Alla Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia è conservato il Codice¹⁰ comprendente un *Elenco dei codici manoscritti che furono acquistati per la Pubblica Libreria nell'anno 1794 i quali appartenevano al fu signor Amadeo Svajer riputatissimo mercatante in Venezia*, autografo del Morelli, e una copia, di fine Ottocento, della relazione presentata dallo stesso abate Morelli agli Inquisitori di Stato nel 1792.

Alla preziosa collezione di Amedeo Svajer, oramai irrimediabilmente smembrata, appartengono i codici attualmente conservati presso l'Archivio di Stato di Venezia, quale Istituto succeduto alla Cancelleria Dogale veneziana per la conservazione della documentazione archivistica e di interesse pubblico.

In realtà i codici Svajer, chiaramente identificabili attraverso la presenza dell'*ex libris*, sono ben più numerosi dei 22 citati.

⁴ Sullo Svajer, la sua raccolta e le dispersioni cfr. Marino Zorzi, *La Libreria di San Marco. Libri, lettori, società nella Venezia dei Dogi*, Milano, 1987, p. 308-309, 347-348, 447, 509, 522, 526.

⁵ E. A. Cicogna, *Saggio di bibliografia veneziana*, Venezia, 1847, p. 583.

⁶ Archivio di Stato di Venezia [= ASVe], Inquisitori di Stato, b. 924 (già in *Miscellanea atti diversi manoscritti*, b. 40).

⁷ ASVe, Inquisitori di Stato, b. 924, 1792, 30 maggio.

⁸ Giannantonio Moschini, *Della Letteratura Veneziana del secolo XVIII fino ai nostri giorni*, Venezia, 1806-1808, vol. II, p. 68.

⁹ G. Comelli, *La biblioteca dell'ultimo doge di Venezia alla Civica di Udine*, in *Accademie e Biblioteche d'Italia*, XIX, 1951, p. 230.

¹⁰ Biblioteca Nazionale Marciana, Venezia, Cod. It., XII, 321 [= 7134].

Purtroppo parte di essi, in particolare tra i manoscritti "ex Brera" restituiti dall'Austria, sono stati, oramai da tempo, arbitrariamente collocati in altri fondi archivistici (addirittura il cosiddetto "Archivio proprio dell'ambasciatore Svizzera – Grigioni" è stato ricostruito con otto registri **tutti** provenienti dalla Collezione Svajer)¹¹.

Nel presente inventario si è tentata la ricostruzione di quanto rimasto – ovviamente nel solo Archivio di Stato di Venezia - della Collezione, rispettando la numerazione dei primi 22 pezzi¹² e recuperando altri 26 codici da una delle stanze dei grandi depositi dei Frari - ove si trovava posizionato materiale già appartenente alla Cancelleria Secreta - e destinati a confluire in costituendo "Archivi propri di rettori, provveditori e altri pubblici rappresentanti"¹³.

Era operazione più da bibliotecario che da archivista¹⁴.

Allo stato attuale dunque la Collezione Svajer risulta composta da 48 volumi complessivi ed è servita dall'inventario n. 513, a disposizione degli studiosi da gennaio del 2006.

Allo stesso inventario si è ritenuto opportuno aggiungere almeno l'elenco di altri codici - chiaramente identificabili come "codici Svajer" proprio grazie alla presenza dell'*ex-libris* - rispettandone comunque le attuali collocazioni archivistiche in altri fondi dell'Archivio di Stato di Venezia (tra questi i Capitolari della Quarantia Criminal, degli Esecutori alla Bestemmia, dei Consoli dei Mercanti).

Il lavoro di ricostruzione – almeno virtuale – dell'intera collezione Svajer è ancora in fase di perfezionamento.

Tra il materiale che chiameremo "recuperato" vi sono anche alcuni volumi di relazioni, lettere, *scritture*, prodotte da nobili veneziani nell'esercizio delle loro cariche in armata marittima e nello Stato da Mar della Serenissima.

Mi limito, nel testo, ad un breve elenco, rimandando per approfondimenti, alla "Appendice archivistica" che segue il testo.

Dalla Dalmazia giungono lettere del Provveditore generale Piero Valier per gli anni 1685-1686 (n. 29), e da Capodistria quelle del podestà e capitano Antonio Cappello per gli anni 1690-1691 (n. 30).

¹¹ Cfr. l'inventario n. 311 ter, "c", anno 1965, a cura di M. F. Tiepolo.

¹² Come presente nell'inventario n. 237 relativo alla "Miscellanea Codici vecchio ordinamento, generale". La "Miscellanea" è servita anche dall'inventario 238, indice alfabetico per materie.

¹³ Nella *Guida* di A. Da Mosto A., II, p. 24, vengono elencati gli "Archivi dei reggimenti conservati nell'Archivio di Stato di Venezia", alcuni dei quali sono stati, da allora, trasferiti negli Archivi di Stato competenti per territorio. Al Da Mosto erano sconosciuti gli "Archivi propri dei rettori, provveditori e altri pubblici rappresentanti", da ricomporre con materiale proveniente da altri fondi; cfr. *Archivio di Stato di Venezia in Guida Generale*, op. cit., pp. 912-913.

¹⁴ E' stata per me fondamentale la competenza e la disponibilità della Professoressa Dorit Raines, a cui il Direttore della Marciana Marino Zorzi mi aveva consigliato di rivolgermi, e che voglio pubblicamente ringraziare anche in questa sede.

Il Capitano generale da mar Domenico Mocenigo invia, tra gli anni 1690-1693, ben 102 dispacci al Doge e al Senato (n. 31), che possono essere utilmente raffrontati con quelli a noi pervenuti, in copiaro, e conservati nell'archivio dei Dispacci dei Provveditori da Terra e da Mar¹⁵.

Di Angelo Emo¹⁶ riscontriamo una serie di dispacci da lui inviati quale Provveditore e capitano a Corfù nel 1702, ove si occupò soprattutto di rafforzare le fortificazioni militari, e come Provveditore generale in Morea tra il 1705-1708 (n. 33), impegnato nel non facile compito di riportare la pace sociale e di incrementare l'economia in quella terra riportata al governo veneziano dopo un lungo dominio turco.

Agli anni 1727-1730 appartengono i dispacci di Francesco Diedo durante la sua carica di Capitano in Golfo (n. 37).

A completare il fondo della Collezione Svajer sono poi ben undici registri, ora numerati dal 38 al 48, e datati tra il 1731 e il 1739, che ruotano attorno all'attività svolta da Pompeo Rota nell'armata marittima e come Provveditore straordinario dell'isola di Santa Maura.

La famiglia Rota, già di nobiltà bergamasca e poi trasferita a Venezia svolgendovi attività forense, fu iscritta al patriziato veneziano nel maggio 1685, previo il consueto e cospicuo donativo di ducati centomila alla Repubblica, fatto dai fratelli Francesco e Gregorio. Il nostro Pompeo, nato nel 1707, come riportato negli "Arbori" di Marco Barbaro¹⁷, era uno dei sei figli maschi di Gregorio, poi morto pazzo, del sopraccitato Francesco¹⁸.

Nel febbraio 1728 fu eletto dal Senato tra i Dodici nobili sopra le navi, per passare poi nel 1731 alla carica di Governator di nave.

Lettere e *scritture* a lui inviate, tra il 1731 e il 1734, da vari uffici sono conservate nel registro 38; trattasi di documenti in originale rilegati in ordine cronologico.

Nell'aprile del 1735 fu eletto Provveditore Straordinario a Santa Maura, affiancando il Provveditore ordinario (esistente dal 1684) ma con anche la sovrintendenza sul Golfo d'Arta, carica che mantenne sino al febbraio 1738.

In questa veste egli ricevette proficua corrispondenza conoscitiva dalle altre cariche presenti sul territorio e sul basso Adriatico.

Abbiamo pertanto, per gli anni sopraccitati, lettere e altre *scritture*, sempre in originale, a lui fatte pervenire dai Provveditori e vice provveditori a Prevesa, Vonizza, dai Provveditori generali da Mar Pietro Vendramin e Zorzi Grimani, da

¹⁵ Cfr: l'inventario n. 321, ai numeri di filze dal 1124 al 1127.

¹⁶ Cfr. R. Targhetta. *Emo Angelo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 42, Roma, 1993, p. 620-623.

¹⁷ ASVe, Miscellanea Codici, serie I, reg. 22, M. Barbaro, *Arbori de patritii veneti*, VI, c. 473.

¹⁸ Sulla famiglia Rota cfr. anche ASVe, Miscellanea Codici, serie III, reg. 34, G. A.Cappelari-Vivaro, *Il Campidoglio veneto*. IV, cc. 70-73, ove non appare però citato Pompeo Rota.

Baili a Costantinopoli, Capi da Mar, Consoli e vice consoli, nonché comandanti turchi operanti nelle piazze di Santa Maura, Prevesa e Vonizza.

Questa documentazione è tra la poca rimastaci a documentazione del suo incarico, non figurando il Rota nell'archivio dei Provveditori da Terra e da Mar, e la sua relazione finale su Santa Maura, presentata in Collegio nell'agosto 1739, ci è pervenuta incompleta¹⁹.

Spero dunque che questo materiale risulti stimolanti per gli storici del Mediterraneo orientale.

Passando ora all'altra fonte, ovvero la "Raccolta Federico Stefani" vorrei aprire una parentesi sul perché, nell'ottobre dello scorso anno, l'Archivio di Stato di Venezia ha dedicato una piccola mostra documentaria a questo "patriota, storico, archivista"²⁰.

Nella tarda primavera del 2004 l'amica Lady Frances Clarke mi telefonò per avere, se possibile, una visita all'Archivio dei Frari per la signora Joy Backhouse e sua sorella, trisnipoti di un "vecchio" direttore dell'Istituto, Federico Stefani.

Onorata di accogliere tale illustre progenie, la visita ebbe luogo. Davanti a poca, ma significativa, documentazione della presenza e dell'attività dello Stefani quale Direttore – dal 1889 al 1897 – dell'Archivio della fu Serenissima Repubblica, la signora Joy non seppe trattenere vere lacrime di gioia, anche perché – mi comunicò – le carte dell'archivio di famiglia erano state disperse in un bombardamento dell'abitazione londinese durante la II Guerra mondiale.

Poco dopo inviai a Lei la "Commemorazione" di Pompeo Molmenti stampata in occasione della repentina morte di Federico Stefani il 2 aprile 1897²¹. Dalle parole del Molmenti la signora Joy scoprì che il trisnonno, partecipante ai moti rivoluzionari del 1848-1849 nella brigata Galateo, era stato l'ultimo a lasciare il Forte Malghera davanti all'assalto austriaco, chiudendo la porta e portando con sé la chiave "che conservò sempre come una sacra memoria". E la chiave era ancora in un cassetto di una sua scrivania!

Questa la storia di un ritrovamento che sembra uscita da un romanzo.

La generosa signora Joy ha riportato nell'ottobre 2005 a Venezia questa chiave che ora è entrata a far parte della Raccolta Federico Stefani.

La "Raccolta" è conservata, tra le serie definite "Miscellanee", e fu donata all'Istituto nel 1890, con queste precise parole di Federico Stefani: "La cura che ho sempre avuto, nella mia non breve carriera di cultore degli Studi storici, di salvare, per quanto mi fu possibile, in tante dispersioni di archivi privati, le carte e le

¹⁹ In ASVe, Collegio, Relazioni, b. 86.

²⁰ Ministero per i Beni e le attività Culturali, Archivio di Stato di Venezia. *Federico Stefani (1828-1897). Patriota, storico, archivista*, mostra documentaria (a c. di Michela Dal Borgo e Tatiana Carretto), Venezia, 27 ottobre 2005, catalogo ad edizione limitata. Su Federico Stefani cfr. anche *Dizionario del Risorgimento Nazionale*, Milano, 1937, IV, p. 344.

²¹ Pompeo Molmenti. *Commemorazione*, "Atti dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti", serie VII, IX (1897-1898), p. 2-12.

pergamene che mi parvero più importanti, mi ha messo, col volgere del tempo, in possesso di considerevole numero di documenti... Prego perciò codesto R. Ministero di volerne aggradire l'omaggio, destinando, se così crede, a ricevere questi documenti un ufficiale dell'Archivio che potrebbe poi, d'accordo con me, disporli o nella Miscellanea o in altre sezioni, secondo il genere e l'argomento loro, a **beneficio degli studiosi**"²².

La donazione fu poi completata, con ulteriori lasciti da parte degli eredi, dopo la sua morte nel 1897.

Risulta composta da 77 buste, con documenti eterogenei e inerenti a materie diverse, dal XII al XIX secolo, in copia o in originale, come descritta, abbastanza dettagliatamente, nella *Guida* di Andrea Da Mosto²³, e in modo più sommario nella "Guida Generale degli Archivi di Stato d'Italia"²⁴. Le serie principali che possono essere individuate sono:

"Archivio Genealogico", secc. XIV-XVIII, bb. 40, comprendente documenti relativi a circa 150 casati, veneziani e italiani, che furono utilizzati dallo Stefani per la collaborazione all'opera *Famiglie celebri italiane* a cura di Pompeo Litta;

"Autografi di Dogi veneziani", secc. XIV-XVIII, bb. 2;

"Autografi diversi", circa 1600 autografi, disposti in ordine alfabetico, bb. 13;

"Bolle pontificie e Brevi papali", secc. XII-XVIII, bb. 3;

"Carteggi dei Capi da mar", 1645, b. 1;

"Documenti relativi al comune di Serravalle (Treviso)", 1524-1727, bb.2;

"Documenti relativi ai trattati di Carlowitz e di Passarowitz", 1699-1718, b. 1;

"Studi e appunti personali dello Stefani", sec. XIX, bb. 3.

In questa sede ricorderò solo la busta contenente, in originale, alcuni documenti riferibili alla pace di Carlowitz del 1699 e a quella di Passarowitz del 1718, ambedue epocali nell'ultimo secolo di vita della Serenissima.

Ma mentre per Carlowitz vi sono poche carte e solo copia del trattato che sancì il ritorno veneziano in Morea dopo le vittoriose imprese del "peloponnesiaco" Francesco Morosini, per la pace di Passarowitz, che di fatto pose fine agli scontri con l'impero Ottomano e diede inizio al periodo della "neutralità armata" della Serenissima, il materiale si fa più interessante, ad iniziare da un schematico "diario di viaggio", tappa per tappa, del ministro plenipotenziario Carlo Ruzzini, poi doge dal 1732 al 1735²⁵, da Venezia a Passarowitz e ritorno, redatto di mano di un anonimo "accompagnatore" al seguito (forse lo stesso segretario Vendramino Bianchi? Il condizionale è d'obbligo).

E poi innumerevoli carteggi privati tra il nostro ambasciatore e i principali intervenuti al congresso, tra cui alcune lettere con sottoscrizione autografa di

²² ASVe, Archivietto, a. 1890, rubr. 4, 1890, 11 gennaio e 12 marzo.

²³ A. Da Mosto, *op. cit.*, II, pp. 254-259.

²⁴ *Op. cit.*, IV, p. 1134.

²⁵ Sul Ruzzini cfr. A. Da Mosto, *I Dogi di Venezia nella vita pubblica e privata*, Milano, 1966, p. 576-583.

Eugenio di Savoia, il potente ed influente comandante in capo imperiale. L'abilità diplomatica dimostrata dal Ruzzini è a tutti ben nota, ed anche se non bastò a mantenere la Morea, Tino ed Egina, Venezia conservò Imoschi in Dalmazia, Butrinto, Prevesa e Vonizza in Epiro, riebbe le isole di Santa Maura e Cerigo²⁶.

Particolarmente interessante la raccolta di 38 lettere originali tra l'allora ambasciatore ordinario a Vienna Piero Grimani, che in seguito divenne doge dal 1741 al 1752²⁷, e il Ruzzini.

Tra le importanti informazioni diplomatiche compare anche questa curiosa comunicazione.

Da Vienna, l'11 maggio 1718 Pietro Grimani scrive a Carlo Ruzzini:

“La carrozza Coupè, che Vostra Signoria ha fatto venire d'Olanda, è già capitata a questa parte. Il signor Zuava mi ha fatto ricercare, se havvivi luogo per riponerla, né ho io potuto far altro che arricordargli il luogo dove sono le mie. Gl'ho detto il prezzo, che pago, acciò che possa prendere le sue misure, con il maggior vantaggio di Vostra Signoria.”

Per pagare le proprie, velleitarie, comodità anche i patrizi dovevano metter mano al proprio portafoglio, ben attenti a non contravvenire alle severe disposizioni imposte in materia suntuaria²⁸.

Spero che anche queste umili note di segnalazione possano rivelarsi, come diceva con orgoglio Federico Stefani, “a beneficio degli studiosi”.

²⁶ Rimando alla corrispondenza di Pompeo Rota conservata nella Collezione Svajer.

²⁷ Cfr. *Ibidem*, p. 591-602 e Giuseppe Gullino, *Grimani Pietro*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 59, Roma, 2002, p. 653-656.

²⁸ Sul contenimento delle spese imposto alle ambasciate cfr. Michela Dal Borgo, *Previsione, prevenzione e revisione: le casse delle ambasciate veneziane nelle riforme del XVIII secolo*, in *Metamorfosi del controllo contabile nello Stato veneziano* (a c. di Stefano Zambon), Milano, 1998, p. 149-217.

Appendice archivistica

Collezione Amedeo Svajer

29.

Data: 1684-1686

Intitolazione originale: *Dispacci del N.H. Pier. Valier P.G. in Dalm. 1684-1685. MSS. (sul dorso). Dispacci del N.H. ser Piero Valier Provveditore Generale in Dalmazia. 1684 =1685 (sul frontespizio).*

Descrizione: Dispacci inviati da Pietro Valier, durante la carica di Provveditore Generale in Dalmazia, al Doge ed al Senato.

Descrizione estrinseca: reg. cartaceo, ril. in cuoio con fregi in oro, cc. parzialmente numerate (1-168).

Collocazione precedente: Miscellanea Codici, vecchio ordinamento, n. 270.

30.

Data: 1690, 11 ottobre-1691, 7 settembre

Intitolazione originale: *Capodistria (sul dorso).*

Descrizione: Dispacci inviati da Antonio Capello di Antonio, Podestà e Capitano di Capodistria, a consigli sovrani e magistrature della Dominante.

Descrizione estrinseca: reg. cartaceo, ril. in pergamena, cc. 1-67.

Collocazione precedente: Miscellanea Codici, vecchio ordinamento, n.107.

31.

Data: 1690-1693

Intitolazione originale: *Mocenigo Capitan General. Dispacci (sul dorso).*

Descrizione: Dispacci inviati da Domenico Mocenigo, Capitano Generale da Mar, al Doge ed al Senato.

Descrizione estrinseca: reg. cartaceo, ril. in pergamena, cc. 1-365. Dispacci progressivamente numerati dall'1 al 102.

Collocazione precedente: Collezione Svajer, n. 203.

33.

Data: 1702-1710

Intitolazione originale: *Dispacci del N.H. Angelo Emo Provveditor e Capitano a Corfù. 1702. E dello stesso Provveditor Generale in Morea 1705-1708 (sul dorso).*

Descrizione: Dispacci inviati da Angelo Emo durante gli incarichi di Provveditore e Capitano a Corfù e di Provveditore Generale in Morea.

Descrizione estrinseca: reg. cartaceo, ril. in pergamena, cc. con tripla numerazione.

Collocazione precedente: Miscellanea Codici, vecchio ordinamento, n. 105.

37.

Data: 1727-1730

Intitolazione originale: *Dispacci inviati da Francesco Diedo Capitano Generale da Mar (sul frontespizio).*

Descrizione: Dispacci inviati da Francesco Diedo durante la sua carica di Capitano in Golfo (ASV, Segretario alle Voci, *Elezioni in Maggior Consiglio*, reg. 26, c.162).

Descrizione estrinseca: reg. cartaceo, ril. in pergamena, cc. con duplice e parziale numerazione.

Collocazione precedente: Collezione Svajer, n. 210.

38.

Data: 1731-1734

Intitolazione originale: *Rota. Governo di nave (sul dorso). Lettere e ducali dirette al N.H. ser Pompeo Rota Governator di nave negli anni 1731, 1732, 1733, 1734 (sul frontespizio).*

Descrizione: Lettere e altre *scritture* inviate da vari uffici e cariche a Pompeo Rota.

Descrizione estrinseca: reg. cartaceo, ril. in perg., cc. nn. Documenti in originale rilegati in ordine cronologico.

Collocazione precedente: Collezione Svajer, n. 213.

39.

Data: 1737-1738

Intitolazione originale: *Lettere del N.H. ser Zuanne Tron Provveditor Ordinario a Prevesa scritte al N.H. Pompeo Rota Provveditor Straordinario in Santa Maura con la soprintendenza in Golfo. Tomo I. (sul frontespizio).*

Descrizione: Lettere e altre *scritture* inviate da Giovanni Tron, Provveditore a Prevesa, a Pompeo Rota, Provveditore straordinario a Santa Maura.

Descrizione estrinseca: reg. cartaceo, ril. in pergamena, cc. nn. Documenti in originale rilegati in ordine cronologico.

Collocazione precedente: Collezione Svajer, n. 211.

40.

Data: 1738-1739

Intitolazione originale: *Lettere del N.H. ser Zuanne Tron Provveditor Ordinario a Prevesa scritte al N.H. Pompeo Rota Provveditor Straordinario in Santa Maura con la soprintendenza in Golfo. Tomo II. (sul frontespizio).*

Descrizione: Continuazione del precedente.

Descrizione estrinseca: reg. cartaceo, ril. in pergamena, cc. nn. Documenti in originale rilegati in ordine cronologico.

Collocazione precedente: Collezione Svajer, n. 212.

41.

Data: 1737-1738

Intitolazione originale: *Lettere da Vonizza al Rota. T. I (sul dorso). Lettere di tre N.H. Provveditori di Vonizza scritte al N.H. ser Pompeo Rota Provveditor Straordinario in Santa Maura. Tomo I (sul frontespizio).*

Descrizione: Lettere di tre Provveditori a Vonizza inviate a Pompeo Rota.

Descrizione estrinseca: reg. cartaceo, ril. in pergamena, cc. nn. Documenti in originale rilegati in ordine cronologico.

Collocazione precedente: Collezione Svajer, n. 214.

42.

Data: 1738-1739

Intitolazione originale: *Provveditor Rota. S. Maura* (sul dorso). *Provveditor Rota. S. Maura. Tomo II.* (sul frontespizio).

Descrizione: Continuazione del precedente.

Descrizione estrinseca: reg. cartaceo, ril. in pergamena, cc. nn. Documenti in originale e copie rilegati in ordine cronologico.

Collocazione precedente: Collezione Svajer, n. 215.

43.

Data: 1736-1737

Intitolazione originale: *Lettere Vendramin al Rota* (sul dorso). *Lettere scritte dal N.H. ser Pietro Vendramin Provveditor Generale da Mar al N.H. ser Pompeo Rota Provveditor Straordinario di Santa Maura* (sul frontespizio).

Descrizione: Lettere inviate da Pietro Vendramin, Provveditore Generale da Mar (dal 1733 al 1736: ASVe, *Segretario alle Voci, Elezioni in Pregadi*, reg. 22, c. 160) a Pompeo Rota, provveditore straordinario dell'isola di Santa Maura.

Descrizione estrinseca: reg. cartaceo, ril. in pergamena, cc. nn. Documenti in originale rilegati in ordine cronologico.

Collocazione precedente: Collezione Svajer, n. 216.

44.

Data: 1736-1737

Intitolazione originale: *NN.HH.Provve. Vicce-Prov. di Prevesa* (sul dorso). *Lettere del N.H. ser Fiorin Diedo Provveditore di Prevesa, del N.H. ser Marin Da Riva, Vicce-Provved. e delli NN.HH. Giacomo Da Riva, Lucio Balbi, Sopra Comiti e Vicce Prov. di Prevesa, dirette al N.H. ser Pompeo Rota Prov. Straord. in S. Maura con la soprintendenza in Golfo* (sul frontespizio).

Descrizione: Corrispondenza inviata da varie cariche a Pompeo Rota.

Descrizione estrinseca: reg. cartaceo ril. in pergamena, cc. nn. Documenti in originale rilegati in ordine cronologico.

Collocazione precedente: Collezione Svajer, n. 217.

45.

Data: 1736-1737

Intitolazione originale: *Oggetti diversi al N.H. Rota* (sul dorso). *Lettere di magistrati, Bailo alla Porta Ottomana, Capi da Mar, Consoli, Vicce Consoli etc. etc. dirette al N.H. ser Pompeo Rota, Provveditor Straordinario in S. Maura con la soprintendenza nelle piazze del Golfo dell'Arta* (sul frontespizio).

Descrizione: Corrispondenza inviata da varie cariche a Pompeo Rota.

Descrizione estrinseca: reg. cartaceo ril. in pergamena, cc. nn.

Collocazione precedente: Collezione Svajer, n. 218.

46.

Data: 1737-1738

Intitolazione originale: *Grimani. Provved. da Mar. T.I* (sul dorso). *Lettere del N.H. ser Zorzi Grimani Provveditor Generale da Mar scritte al N.H. ser Pompeo Rota Provveditore Straordinario in S.Maura. Tomo I.* (sul frontespizio).

Descrizione: Lettere inviate da Zorzi Grimani, Provveditore Generale da Mar (dal 1736 al 1739: ASVe, *Segretario alle Voci, Elezioni in Pregadi*, reg. 11, c. 160) a Pompeo Rota.

Descrizione estrinseca: reg. cartaceo ril. in pergamena, cc. nn.

Collocazione precedente: Collezione Svajer, n. 219.

47.

Data: 1738-1739

Intitolazione originale: *Grimani Provvedi. da Mar. T.II.* (sul dorso). *Lettere N.H. ser Zorzi Grimani Provveditor Generale da Mar scritte al N.H. ser Pompeo Rota Provveditore Straordinario in S. Maura. T. II* (sul frontespizio).

Descrizione: continuazione del precedente.

Descrizione estrinseca: reg. cartaceo, ril. in pergamena, cc. nn.

Collocazione precedente: Collezione Svajer, n. 220.

48.

Data: 1737-1739

Intitolazione originale: *Comand. Turchi al N.H. Rota* (sul dorso). *Lettere di comandanti turchi nelli confini delle piazze di S.Maura, Prevesa e Vonizza dirette al N.H. ser Pompeo Rota Provveditor Straordinario in S. Maura con la soprintendenza nelle piazze del Golfo dell'Arta* (sul frontespizio).

Descrizione: Lettere di vari comandanti turchi inviate a Pompeo Rota.

Descrizione estrinseca: reg. cartaceo, ril. in pergamena, cc. nn.

Collocazione precedente: Collezione Svajer, n. 221.

